



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919

100

2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
13 AGOSTO 2017

Domenica X di Matteo. Apòdhsis della festa della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo. - San Massimo confessore. Tono I. Eothinon X. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Si conclude oggi la festa della Trasfigurazione. Il giorno dopo quell’episodio, Gesù Cristo guarì un “epilettico” che i discepoli non avevano potuto guarire. Questo ragazzo era posseduto da uno “spirito muto e sordo”: periodicamente lo gettava in convulsioni, facendogli venire la bava alla bocca. Gesù rimproverò il demonio, il quale uscì, e il fanciullo fu sanato. Il Catechismo ci insegna che la compassione di Cristo verso i malati e le sue numerose guarigioni di infermi di ogni genere sono un chiaro segno del fatto che Dio ha visitato il suo popolo. La sua compassione verso tutti coloro che soffrono si spinge così lontano che egli si identifica con loro: “Ero malato e mi avete visitato” (Mt 25,36). Il suo amore di predilezione per gli infermi sta all’origine degli instancabili sforzi della chiesa per alleviare le loro pene, liturgicamente attraverso l’unzione degli infermi, ma anche materialmente attraverso fondazioni, ospedali, case di cura. Gesù ascolta la richiesta del padre di questo giovane e, non volendo rimproverare esplicitamente la poca

fede dei discepoli in pubblico, lo fa includendoli genericamente nella folla presente: “O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi?” (Mt 17, 17). In un altro momento, i discepoli stessi pregano il Signore: “Aumentaci la fede” (Luca 17, 6). Siamo in buona compagnia! Se già gli apostoli che vissero a contatto diretto col Maestro fanno una simile richiesta, a maggior ragione noi dobbiamo coltivare intensamente il nostro piccolo seme, il nostro *granellino di senape*, con preghiere, digiuni e opere buone. Nella versione originale del brano in greco il termine della malattia del ragazzo è detto *seleniàzomai*. L’evangelista adoperò semplicemente il termine greco allora in uso per indicare gli epilettici. Il significato originale del termine *seleniàzomai* è “lunatico”; esso è collegato alla credenza popolare, largamente diffusa, che la luna abbia in certe sue fasi effetti sugli esseri umani, specie in caso di malattie di natura periodica o ricorrente. Dal punto di vista visivo, la luna è una realtà che di notte cresce e decresce. Un proverbio rumeno dice: “Menti come la luna!”. Effettivamente, quando la luna in cielo è a forma di lettera C e rimanda perciò alla parola “cresce”, in verità Decresce; quando lo spicchio luminoso è a forma della lettera D, e ti fa perciò pensare alla decrescita, in realtà Cresce. Metaforicamente, i lunatici spirituali sono quei cristiani poco affidabili, i quali hanno un percorso di alti e bassi; crescono e decrescono spiritualmente. Per entrare nel Regno di Dio, il cristiano deve diventare come un bambino (Lc 18, 17): deve crescere continuamente.

La guarigione del fanciullo lunatico dimostra il potere di Dio. Esso si manifesta ai massimi livelli nella “potenza della Sua risurrezione,” (Fil 3,10). L’episodio prefigura il sacramento del battesimo, del morire e risorgere in Gesù Cristo (Rom 6, 4). Ritroviamo l’esorcismo, l’immersione e l’emersione – come morte e risurrezione, nel battesimo dei bambini, simbolicamente “muti e sordi”. Esso infatti viene amministrato su richiesta dei genitori e sulla base della fede loro e dei “padrini”. I piccoli battezzati, guidati dai padrini e dalle madrine, apprenderanno, si spera, i contenuti della fede, forgiando nella fucina della loro anima, una bella coscienza cristiana.

1^a ANTIFONA

Mègas Kìrios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghiò aftù.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

I math është Zoti dhe i denjë i çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë tonë, tek mali i tij i shëjtë.

Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio, sua santa montagna.

Per l’intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

I themëlii aftù en tìs òresi tìs aghiùs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàllondàs si: Alliluia.

Themelet e tij mbi malet e shëjtë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrovet fytyrë te mali Thavòr, neve që të këndojmë: Alliluia.

Sui monti santi egli l’ha fondata.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tà elèi su, Kìrie, is tòn eòna àsome.

*Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhìxas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolis * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.*

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.

*U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepe edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)*

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ISODHIKON

Òti parà sì pighì zois, Kìrie, en tò foti su opsòmetha fòs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfòthis, psàllondàs si: Alliluia.

Sepse tek ti është burimi i jetës, o Zot; te drita jote do të shohmi dritën.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia.

Poiché presso di te è la fonte della vita, Signore, nella tua luce vedremo la luce.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO I

Tù lithu sfraghisthëndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triümeros, Sotìr, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoìn. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa ti Anastàsi su, Christè, * dhòxa ti Vasilia su, * dhòxa ti ikonomìa su, * mòne filànthrope.

Si guri nga Judenjhtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin * kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërës sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

TONO VII

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhìxas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolis * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepe edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

KONDAKION

TONO VII

Epì tò òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ina òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noisosin ekùsion, * tò dhè kòsmo kirìxosin * òti sì ipàrchis alithòs * tù Patròs tò pàvghasma.

Mbi malin ti u shpërfytyrovë * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t' shihjin të vënur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLOS (1 Cor 4, 9 - 16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*)
- Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*)

- Arthtë lipisia jote mbi ne, si kemi shpresuar tek ti. (*Ps 32, 22*).
- Gëzoheni, ju të drejtë, mbë Zotin; të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. (*Ps 32, 1*).

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

Alliluia (3 volte).

- Dio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*)

Alliluia (3 volte).

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (*Sal 17, 51*)

Alliluia (3 volte).

NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, kam besë se Perëndia, neve Apostul, na vu te vendi i sprasëm, si të dënuar për vdekje; sepse u bëmë teatër për jetën, për ëngjilit e për njerëzit. Na të llavur për Krishtin, ju të urtë mbë Krishtin; na të pafuqí, ju të fortë; ju të nderuar, na të shajtur. Njera te kjo herë durojmi urinë dhe etën; jemi të xheshur, jemi të zënë me shpëlaka; vemi atej e këtej, dhe lodhemi tue shërbyer me duart tona; të shajtur, bekojmi; të reshtur, durojmi; të ngalesur, ngushëllojmi; u bëmë si të shtënat e jetës, si pjëhrat e të gjithëve, njera nanì. Nëng ju shkruanj këto se të ju turpëronj, po se t'ju gjërtonj, si bil të mi të dashur. Sepse edhe ndëse ju kishit dhjetëmilë mësonjës në Krishtin, nëng kishit shumë ëtra, sepse, me anë të Vangjelit, unë ju leva juve në Jisu Krishtin. Prandaj ju parkalesënj: gjitmni mua!

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, ti je ai që më bën shpagimet dhe që vure pòpultit nën meje. (*Ps 17, 48*).

Alliluia (3 herë).

- Ai madhëron shpëtimit e rregjit dhe i ka lipisi të Lyerit të tij. (*Ps 17, 51*).

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 17, 14 - 23)

VANGJELI

In quel tempo si avvicinò a Gesù un uomo che, gettatosi in ginocchio, gli disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui». E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i

Nd'atë mot, një burrë ju qas Jisuit, ju shtu përgjúnja e i tha: "O Zot, ki lipisi për tim bir, sepse ai është epileptik dhe lëngon shumë; e shumë herë bie mbë zjarr e shumë herë tek ujët. Dhe ja qella Dishipulvet të tu dhe s'mundëtin t'ë shërojin". U përgjegj Jisui e i tha: "O jení e pabesme dhe e ligë, njera kur do të rri me ju? Njera kur kam t'ju duronj? Sillmenie këtu". Dhe Jisui ju kanos atij e djalli dolli nga ai, dhe u shërua djali që nd'atë herë. Ahiera, ju qastin Jisuit mënjane Dishipulit e i thanë: "Pse na s'mundëtim

discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: «Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?». Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granello di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno». Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà».

t'è reshtjim?». Dhe Jisui i tha atyre: “Për pabesinë tuaj. Me të vërtetë ju thom juve, ndëse ju patshit besë si një koqe sinapi, mund t'i thoni këtij mali: ‘Prej këtej shko atej!’, e ai do të ndërronjë vend; dhe faregjë do të jetë për ju e pamundshme. Kjo jení djelsh, pra, nëng reshtet veç se me lutjen e me agjërimin”. E, ture u gjëndur bashkë ata në Galilé, i tha atyre Jisui: “I Biri i njeriut është po t'i jipet ndë duart e njerëzvet dhe ata do t'ë vrasën, po të trejtën ditë do të ngjallet”.

MEGALINARIO

O tòkos su àfthoros edhìchthi: * Theòs ek lagònnon su proilthe * sarkofòros, os òfthi * epì ghìs kè tìs anthròpis sinanestràfi: * sè, Theotòke, * dhìò pàndes megalinomen.

Të lerit tënd qe i papërlýer: Perëndia duall ka gjiri yt, u buthtëua mbi dhé tue veshur mishtë e zu e rroi mdë mes t'njërëzvet; për këtë na të gjithë të madhërojmi, o Mëmë e Perëndisë.

Il tuo parto fu incontaminato: Dio è venuto dal tuo grembo, è apparso sulla terra indossando la carne e ha preso sua dimora tra gli uomini; perciò noi tutti ti magnifichiamo o Madre di Dio.

KINONIKON

En tò fotì tìs dhòxis tù prosòpu su, Kirie, porefsòmetha is tòn eòna. Alliluia. (3 volte)

Te drita e lavdisë së faqes sate, o Zot, do të ecmi, për gjithmonë. Alliluia. (3 herë)

Cammineremo in eterno, o Signore, nella luce della gloria del tuo volto. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs...

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi...

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio...

APÓLISIS

O en tò òri tò Thavòr metamorfothis en dhòxi enòpion tòn aghion aftù Mathitòn kè Apostòlon, kè anastàs ek nekròn Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai çë ndërroi fytyrën me lavdi te mali Thavòr, përpara Dishipulvet dhe Apòstulvet të tij të shëjtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che sul monte Tabor si è trasfigurato nella gloria, davanti ai suoi santi Discepoli e Apostoli, ed è risorto dai morti, Cristo, nostro vero Dio...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it